

BETSY WARRIOR

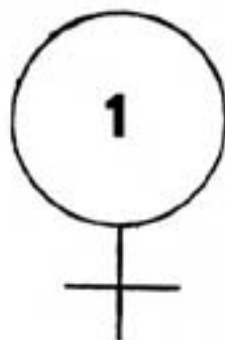
Perche le casalinghe si devono unire

SELMA JAMES

Industrie femminili

NEW YORK RADICAL WOMEN

Conversazione di donne sul sesso



MATERIALE A CURA DI

LOTTA FEMMINISTA



PERCHE LE CASALINGHE DEVONO UNIRSI

Casalinghe e madri non hanno posizione di potere dalla quale possano contrattare per assicurarsi una vita migliore. Se paragoniamo la situazione delle persone che lavorano in casa a quelle degli altri lavoratori, si può forse trovare una base comune per effettuare un cambiamento.

I sindacati sono formati sull'ipotesi che i lavoratori hanno la voce più alta e più efficace quando parlano all'unisono. Associando in tal modo le loro forze, possono costringere i datori di lavoro a prendere decisioni che saranno loro più favorevoli. Ciò nasce dal fatto che molti operai sono insieme in una fabbrica, miniera o stabilimento e hanno opportunità di paragonare e collegare le loro lagnanze contro un padrone "sfruttatore" comune. Per il fatto che molti di loro sono insieme e hanno le stesse lagnanze, le lagnanze non restano più insoddisfazioni personali e individuali, ma diventano ingiustizie sociali, politiche ed economiche. Quando un numero sufficiente di operai fa richieste di cambiamento, in alcuni casi il padrone deve ascoltare. Perché i lavoratori possono scioperare, boicottare o semplicemente provocare difficoltà generali, per i loro padroni o per l'economia. Non sempre funziona perché anche se minacciano di lasciare il lavoro, può essere difficile trovare un altro oppure i nuovi padroni possono essere della stessa rima. Ma il loro lavoro è riconosciuto come necessità sociale ed è pagato. È riconosciuto che i lavoratori maschi hanno diritto di protestare contro la maniera nella quale sono sfruttati. Questo dà loro un certo rispetto di se stessi e potere di contrattare, di vendere il loro lavoro ottenendone il massimo vantaggio sul mercato esistente.

Paragoniamo a questa la situazione delle casalinghe. Ogni donna che lavora in casa (eseguendo lavoro domestico) è isolata e separata dalle altre casalinghe mentalmente e fisicamente, ed ognuna ha un padrone diverso.

È come se ciascun operaio lavorasse in una piccola fabbrica separata, sotto un padrone diverso, con poche possibilità di sporgere lagnanze che diventino collettivizzate. In effetti, non essendo in grado di comunicare facilmente con gli altri operai, l'operaio potrebbe cominciare a credere che, se è scontento del suo lavoro, è perché in lui qualcosa non funziona.

Questa è la situazione delle casalinghe, isolate l'una dall'altra, che credono di essere inadeguate perché trovano la situazione insoddisfacente, che pensano che le altre donne non soffrano le stesse sensazioni di stanchezza, noia e paura. A causa delle nostre frustrazioni crediamo di (poter) essere anormali. Ciò ci fa

sentire colpevoli e ci spinge a provare di mostrare esternamente che tutto va liscio e bene. Il bisogno di salvare le apparenze crea il timore che la gente possa vedere che le cose non stanno veramente come dovrebbero. Tutte le donne sono sorelle e noi tutte abbiamo relativamente gli stessi problemi. Una volta ammesso ciò sarà stato fatto il primo e più difficile passo per rimediare alla nostra situazione.

Le casalinghe soffrono di una quantità di oppressioni. Potete probabilmente ricordarvi di altre che io ho trascurato.

1 - Questa è una società in cui quasi tutto viene giudicato secondo il suo valore in denaro. Un uomo viene pagato per il suo lavoro ed è quindi rispettato. Più denaro guadagna più è rispettato. Questo in cambio gli dà rispetto di se stesso e una sensazione di essere meritevole. Alle lavoratrici domestiche (casalinghe) non si riconosce nel loro lavoro come avente un valore stabile che venga pagato coerentemente e giustamente. Quando il tuo lavoro sembra privo di valore alla società, incominci anche tu a sentirti priva di valore. Come casalinga vieni ripagata con una somma che non ha niente a che vedere con quanto duramente tu lavori o con le condizioni nelle quali tu lavori. Il denaro che tu ricevi dipende dai ghiribizzi di tuo marito o dall'assistenza pubblica. Anche se tuo marito lavora duramente e tenta di darti quanto più può, se non guadagna molto non sei compensata giustamente per il tuo lavoro. Se è lui che ti dà i soldi, non è lo stesso che se tu lo avessi guadagnato. Non si costruisce il rispetto di se stessi sulle elemosine. Deve essere riconosciuto che tu hai guadagnato questo denaro e che lo meriti. Quello che tu ricevi non è un favore ma ciò che ti spetta di diritto. Il tuo salario non deve dipendere dal salario di tuo marito poiché il tuo lavoro è indipendente dal suo. Se lui ti lasciasse o morisse tu avresti ancora quasi la stessa quantità di lavoro da fare. Il tuo reddito non dovrebbe dipendere né dal tipo di uomo col quale sei tu (ricco, povero, ubriaco, giocatore), né dalla tua abilità nel procurarti un uomo. Ciò è incoerente e ingiusto e costringe la donna a legarsi per ragioni diverse dalla compatibilità personale. Vivere di ciò che un'altra persona sceglie di darti, è vivere alla sua mercé e permettergli di definire il tuo valore. Se tutta la società riconoscesse il tuo valore e ti pagasse secondo esso, tu avresti più eguaglianza economica e tutti i bambini avrebbero più eguaglianza nelle loro possibilità, indipendentemente dalla

condizione sociale dei loro genitori.

2 - Se una donna è casalinga si sente colpevole ogni volta che spende denaro. Cio' perché le si fa sentire che lei non lo ha guadagnato né lo merita. Effettivamente, tutto il denaro che una donna spende è parte del lavoro che fa: badare alla casa, marito e figli. Essa agisce quindi con le funzioni di agente per gli acquisti a nome della famiglia. Queste funzioni sono parte necessaria del suo lavoro e non le compie per suo piacere personale. Anche quando una donna compra capi di vestiario o cosmetici per sé, è per piacere al marito ed aiutarlo a mantenere la sua immagine sociale. La moglie, i bambini, la casa sono considerati dalla società come estensioni del marito, e un riflesso del suo valore. Se una donna spende del denaro talvolta aspetta che il marito sia di buon umore prima di 'confessargli' quanto ha speso. La confessione serve per i peccati, e quello è l'atteggiamento che il marito prende. Egli può dire frasi del genere 'IO ho lavorato come un mulo per guadagnare questi soldi che tu spendi come niente' oppure: "oppure: Non sei capace di far altro che spendere i miei soldi?" Paragonate questo con l'atteggiamento che si ha nei confronti di un uomo che lavora come agente di acquisto per un grande magazzino o un ristorante. Quando riferisce cosa ha comprato, è trattato da adulto responsabile maturo di giudizio e pagato per ciò che fa.

3 - I rapporti della casalinga con il marito, l'assistenza, ecc, mettono la casalinga in una posizione degradante. E' degradante dipendere da altri che non riconoscono il vostro contributo alla società. Il lavoro di casalinga che è la conservazione della vita è di importanza primaria in qualsiasi tipo di società. L'atteggiamento del marito verso la moglie spesso riflette la sua condizione degradata e appare in molti modi. I mariti spesso maltrattano le mogli fisicamente e/o verbalmente. Essi possono umiliarle e metterle in difficoltà e poi passarla liscia perché sono fermamente convinti che le mogli dipendono da loro e non possono far ricorso a nessuno. Quando i mariti si considerano protettori, sono in una posizione psicologica di vantaggio. Chi è protetto è considerato debole e in posizione subordinata e questa debolezza può essere usata - e lo è - contro di lui (o lei). Rafforza un certo senso di sicurezza di insicurezza nelle donne e le fa effettivamente sentire incapaci di difendersi e di proteggersi, che lo siano o no. Una delle altre ragioni è che sono private dell'indipendenza economica.

4 - La società insinua che le casalinghe vivono un'esistenza da parassiti e non hanno merito alcuno ma chiunque abbia badato a una casa o tirato su bambini sa che lavoro duro e in-

grato sia. Finché la società non offrirà alternative migliori, questo lavoro dovrebbe essere rispettato come qualsiasi altro tipo di lavoro. Infatti, non si creeranno alternative migliori, fino a che la società non riconoscerà e non pagherà questo lavoro.

In questo momento, se una casalinga si lamenta del marito o della propria situazione, è raramente presa sul serio. Se sta con un marito che la picchia o la maltratta, è considerata stupida o persino masochista. Questo è un evidente nodo di sentire antifemminista, se lo paragonate alle reazioni che la gente avrebbe se un uomo si lamentasse del suo lavoro. Nel caso di un uomo ci renderemo conto che potrebbe non essere in grado di ottenere un lavoro migliore; potrebbe essere senza specializzazione; potrebbe non avere i mezzi di mantenersi fino ad un nuovo lavoro. Nel caso di una casalinga, tuttavia, ci sono ostacoli anche più duri di natura emotiva e psicologica, da superare. Nel caso dell'uomo, penseremo che sia il suo padrone ad avere torto, non lui. Considereremo seriamente le sue lagnanze, come affermazioni valide di condizioni ingiuste.

Per molta gente in questa società, la parola "casalinga" ha una connotazione degradante e molte donne si vergognano di essere classificate come tali. Questo deve cambiare per permettere alle donne di diventare esseri umani uguali e indipendenti e che altri dividano il loro lavoro indipendentemente dal sesso. Solo quando il lavoro domestico sarà reso degno, ciò sarà possibile.

Le donne devono cominciare a chiedere centri di assistenza infantile nelle loro comunità. Devono anche richiedere compenso adeguato al lavoro che svolgono fino a che non si trovino migliori alternative all'isolamento e alla degradazione di cui ora il lavoro domestico è parte.

Di Betsy Warrior, distribuito da Female Liberation, 37856 Somerville Ave., Somerville, Mass. 666/891646.

INDUSTRIE FEMMINILI

La maggior parte dei posti di lavoro per la donna a Los Angeles sono piccoli laboratori radio e TV. Il lavoro consiste generalmente in intricati collegamenti e saldature di fili. Parte di esso richiede l'uso di una lente di ingrandimento per vedere su cosa si sta lavorando.

Come in ogni altra città, a Los Angeles, c'è gente che proviene da ogni parte del paese; alcune dalle fattorie del Middlewest e del Sud, dalle nonne alle ragazzine che hanno appena finito la scuola e sono al loro primo impiego. Le donne che hanno gli stessi interessi vanno in giro con i loro propri gruppi, durante gli intervalli e l'ora di pranzo. Al lavoro, età, nazionalità e provenienza sociale non hanno importanza. Quando suona la campana (entrata e uscita) tutte corrono a firmare il cartellino. Entrano. Escono di corsa.

Nessuna parla di politica a meno che non succeda qualcosa di insolito. Si discute dei quotidiani solo quando c'è un caso di rapimento o un grosso divorzio o quando qualcosa come il programma "I Love Lucy" fa notizia. Sentono che non c'è nulla che esse possono fare circa l'operato degli uomini politici, e il solo pensarvi le sconvolge. C'è un atteggiamento simile nei confronti dei sindacati.

La maggior parte di questi laboratori di apparecchi radio sono della Federazione Americana del Lavoro (A. F. of L.) il solo modo di sapere che c'è un sindacato è dalle trattenute sulla paga. Quando una viene assunta, l'uomo che si occupa del personale di solito ha nella voce quel certo tono di scusa quando ti dice che devi iscriverti al sindacato se vuoi avere il lavoro. Nessuna è molto interessata a iscriversi.

È lo stesso dappertutto, ma in posti come Los Angeles è peggio. I sindacati qui sono importati dall'Est. Le donne che lavorano ora non contribuiscono alla loro istituzione. Li trovano belli e fatti. E, dal tempo in cui li avevano, tutto ciò che i sindacati una volta volevano dire è perso.

I maschi addetti alle vendite o agli attrezzi ricordano i sindacati quando rappresentavano qualcosa. Hanno in sé la tradizione di ciò che la parola sindacato (union=unione, in inglese) significava una volta e come la gente combatte per formarli. Nutrono ancora qualche speranza che in qualche modo possa tornare ad essere ciò che era.

Taluni dicono che i sindacati sono come sono perché ci sono troppe donne che lavorano e le donne non sanno tenersi unite. Ciò non è assolutamente vero. Se le donne pensassero che il sindacato può essere di qualche utilità, sarebbero

altrettanto o ancora più attive degli uomini, che in ogni caso non lo sono molto. La parola "sindacato", per le donne è sporca come la parola "politica".

Per molte donne la fabbrica è nuova come esse sono nuove per la fabbrica. Ma esse ci sono per restarci. Sono libere dalla tradizione. Non c'è il passato, solo il presente. Esse giudicano i sindacati da ciò che essi sono ora. Ti iscrivi quando sei assunta. Le tue quote sono pagate quando sei assunta. Le tue quote sono pagate prima che tu incassi il salario. Lasci il sindacato quando lasci il lavoro o quando sei licenziata. Non ti appartiene. Esso appartiene al lavoro. Tutto ciò che le donne vedono è la differenza tra quello che si suppone che essi siano e ciò che sono.

La compagnia amministra il lavoro. Le ordinazioni vengono confuse, i piani di lavoro mescolati, si ha il filo (elettrico) sbagliato e la lega per la saldatura a più buon prezzo. È questo che crea la tensione e rende estenuante un lavoro fisicamente così leggero. Per le donne non c'è modo di far diventare ciò che conoscono ed il loro lavoro una forza nella fabbrica e un mezzo per cambiare il modo stupido e inumano che la compagnia ha di condurre le cose.

Le donne vogliono un qualche tipo di organizzazione, ne sentono il bisogno, ma il loro sguardo non è rivolto ai sindacati. Se qualcosa viene fuori, ne trattano tra loro, ai loro tavoli nei loro gruppi. Ricordo di una sola lamentela fatta al sindacato e anche allora "solo perché sappiano che siamo ancora vive". Fino a che non vedranno la possibilità di organizzarsi su una base a livello di fabbrica molto ampia e ottenere risultati, resteranno nei loro gruppi, che le rappresentano il più possibile. Ottengono di più occupandosi dei problemi che emergono giorno per giorno lì sul lavoro che non tentando di salvare una tradizione.

.....
*Da corrispondenza, Detroit, 29 - 5 - 54
Il posto della donna, di Marie Brant (Selma James)*

CONVERSAZIONE DI DONNE SUL SESSO

" Se non vuoi andare a letto con lui, di sicuro pensa che sia perché hai i nervi e quindi devi star su ugualmente tutta la notte a spiegargli che non è vero. "

" Eh già, è quasi più facile andarci a letto e farla finita. "

" Ma vedi, questa faccenda dell'emancipazione è diventata semplicemente una nuova linea di condotta. Non bisogna cascarci! "

" E' più facile dirlo che farlo. Dico, lui ci crederebbe mai che non ti andava per il suo alito, sempre che tu abbia potuto dirglielo? "

(risata) " Eh sì, caro, spiacente di ferire la tua sensibilità, ma PUZZI. " (più risate)

(timidamente) " Non ti capita mai di dormire con un tizio unicamente perché è solo. "

" Cara, io non faccio la carità a nessuno. "

" Dobbiamo imparare ad andare a letto con delle persone e solo perché Noi le vogliamo, e non perché Loro vogliono noi - non per dar loro prova di niente, non per farli star meglio a proposito della loro mascolinità, non perché siamo deboli o incapaci di dire di no, ma semplicemente perché anche noi lo Vogliamo. "

" E non puoi farlo solo perché ti tira. "

" Beh, se è così semplicemente un fatto fisico, perché non ti masturbi? O te ne vai a scrivere una poesia o qualcos'altro? Perché scusa devi coinvolgere qualcun'altro per soddisfare i tuoi bisogni? Mi pare che siamo abbastanza amareggiate quando gli uomini ci sfruttano solo per soddisfare i loro. "

" Ma e se vi tira a tutti e due... "

" Questa non è altro che masturbazione reciproca. Ora il vero desiderio per un'altra persona è ancora qualcosa di diverso. Io vedo la masturbazione come un bisogno fisico dissociato da qualsiasi persona. "

" Parliamo un po' della masturbazione. Sembra sempre che vogliamo evitare l'argomento. "

" Credi che ci masturbiamo tanto quanto gli uomini, oppure ci sentiamo soltanto più colpevoli ad ammettere che lo facciamo. "

" Io credo che probabilmente ci masturbiamo meno e lo confessiamo anche meno. "

" Non sono d'accordo. Io dico che ci masturbiamo tanto quanto loro. "

" Bene, in entrambi i casi la colpa è il problema base. La questione è, perché ci sentiamo più colpevoli? Dopotutto, la masturbazione maschile è discussa molto più liberamente. "

" Forse perché abbiamo paura di procurarci piacere dai nostri propri corpi. In fondo non ci sono mai appartenuti. "

" Ma anche... perché abbiamo paura di un piacere diretto. Dico, è tutto correlato. Se i nostri corpi servono per il piacere degli uomini, il nostro piacere sessuale ci viene soltanto attraverso il dare piacere. Questo è il fatto, ancora un'altra delega. "

" Le donne non fanno l'amore con gli uomini. Fanno l'amore con se stesse attraverso lo uomo. Questo è narcisismo. "

" Il narcisismo non è altro che un tipo di risposta in più a un ruolo sessuale di delega. "

" Però' sai, noi tralasciamo qualcosa. Siamo così prese nel recitare la parte degli oggetti sessuali che trascuriamo la bellezza maschile. "

" Puoi vedere la stessa cosa nell'arte. E' completamente distorta. La sola volta che la bellezza dei corpi maschili fu celebrata, avvenne da parte dei greci e di Michelangelo, i quali erano omosessuali. Questo è il punto di vista più vicino a quello femminile che mai abbiamo potuto avere. "

" Ma viene però' posto maggior interesse sul piacere della donna nel XX° secolo, no? Tutto questo parlare degli orgasmi e tutto il resto? "

" Sì sì, però' allora come mai che allora non li abbiamo? " (risata)

" Oddio, son così contenta di sentire qualcuno che lo ammetta! Pensavo che tutti gli altri li avessero tranne che me... "

" Sai, non è la stessa cosa chiedere alla tua partner " sei venuta? " quando tutto è finito invece di essertene occupato prima e durante. "

" Già, è sempre quel vecchio sei venuta, sei venuta, sei venuta, ripetuto fino a farti venir voglia di strillare! "

" O di mentire. "

" Anche tu, sì, fai finta? "

" Penso proprio che siamo in grado di esaminare quello che succede. Lui ti chiede se sei venuta quando tutto è finito. Bene, a cosa ti servirà a quel punto? Se sei venuta la domanda è rozza; se non sei venuta la domanda ti farà sentire in colpa. Quello che realmente succede è che la responsabilità per l'insuccesso viene sottilmente fatta scivolare su di te cosicché starai lì a rimproverarti di essere frigida invece di rimproverare lui per un rapporto mal riuscito. "

" Lo sai quel vecchio modo di dire... non esiste una donna frigida ma solo un uomo insensibile. "

" Sì però', non ti pare di sentire la puzza dello sciovinismo maschile aleggiarvi intorno? L'uomo' il grande amatore, quello che suona una donna come un violino - la donna ovvero lo strumento sensibile. Ancora Balzac. Loro non producono anche il nostro orgasmo, sai. "

" Perché tutta stà ossessione per la frigidità

e l'orgasmo? Francamente ne ho abbastanza dell'argomento. "

" Troppo Wilhelm Reich in giro." (con disgusto)
" Tutti sti' libri e manuali sulle donne scritti da uomini. "

" Be', io so che rinuncerei subito a un orgasmo in cambio di un buon rapporto d'amore. Gli orgasmi non sono poi tutto, cavolo!

" Sapete, malgrado quel che si dice, io credo che coinvolga delle sfere emotive. E con le situazioni che ci ritroviamo..."

" A rischio di sembrare ingenua...sono stata a sentire tutto cio' per un'ora e nessuno ha mai menzionato l'amore. "

" Amore? " (risata feroce)

" Oddio, se aspettassi di innamorarmi; potrei arrampicarmi sui muri! "

" Beh, scordati l'amore. Accontentati che appena ti piaccia..."

" Scordati il piaccia. Sarei un po' contenta se solo potessi rispettare il ragazzo un pochino solo. "

" Scordati anche il rispetto, va'. Sei fortunata se appena riesci a parlargli. "

" E anche parlargli poco. Dell'aranciata mattutina, magari. "

" Se appena riesci a star sveglia vicino a lui..."

..." O riesci a sopportare la sua testa sul tuo cuscino! " (silenzio scandalizzato)

" Vi rendete conto di quello che stiamo dicendo? Non solo abbiamo dormito con tizi che non amavamo, ma addirittura con tizi che proprio non potevamo sopportare. "

" E perché cavolo lo facciamo? "

" Beh, (con un sospiro), sembra che siamo tornate al punto di partenza. Lo facciamo per qualsiasi ragione tranne che per quella giusta. "

" Questo è spaventoso. Voglio dire, non dovremmo rinunciare a preoccuparci di avere delle relazioni corrette per provare che siamo libere."

" Perché neanche gli uomini sono veramente liberi. Gli piace solo pensare che lo sono."

" Si'si', non vogliamo diventare puttane come gli uomini. " (risate)

" Ma è vero, gli uomini che hanno una certa sensibilità ammettono di essere infelici facendo l'amore qua e là. Si sentono deprezzati e vuoti anche loro,

" Questa mistica da Don Juan - Playboy è altrettanto falsa che il suo contrario, lo sfigato.""

" D'accordo, ma non confondiamo i vari livelli. Certo sono anch'essi infelici nel ruolo del conquistatore vuoto. Ma dopotutto, ci tireranno fuori qualcosa, no? altrimenti le cose non andrebbero in questo modo."

" Il senso del proprio valore in un uomo gli viene dal "fare il gallo" nella mistica di Playboy. E' la solita feccenda di innalzare la propria immagine abbassando quella di un altro. "

" Bene, quello che ne abbiamo ricavato noi è stato puro sfruttamento sessuale, puro e semplice."

" Comunque dovremmo cercare di arrivare alle radici di tutto cio'. La sola rabbia non è la risposta. Guardiamo un po' come stanno le cose. Niente controllo delle nascite, dico bene? Le donne bloccate con l'allevamento dei figli. Chi porta le conseguenze del sesso? Le donne. Percio' chi è meno interessato al sesso? Le donne. Problema: come portarla a letto, cosa assolutamente necessaria, senza restare agganciati a quella orrenda istituzione che è il matrimonio. Senza doversi preoccupare di un mucchio di bambini da mantenere. Ebbene, naturalmente lui ha fatto ricorso alla menzogna, alla seduzione, alla disonestà. Vacci dentro e vientene fuori prima di restare incastrato. Okay. Le donne stanno all'erta. Risultato: ne restano meno da sedurre e la scorta sessuale si abbassa. La gara è cominciata. E nella classica maniera competitiva maschile; quello che riesce a prendersi più donne con le minori conseguenze è il vincitore. E' veramente molto logico. "

" Già, con le pillole adesso, dobbiamo stare attente a non riprodurre la situazione che è derivata da tutto cio'. Dobbiamo liberare noi stesse anche oltre la pseudo libertà sessuale che si suppone abbiano gli uomini. "

" Una bella fatica..."

" Sono così rovinati, poveri bastardi. Ma come possiamo farlo da sole? Una donna libera ha bisogno di un uomo libero. "

(con aria depressa) " Ho sempre pensato che il sesso fosse eccitante perché se ci doveva essere un vero confronto di personalità questo non poteva avvenire che a letto. Ma ho scoperto che sono vuoti tanto a letto quanto fuori. "

" A volte, sapete, (sospirando) preferiresti quasi giocare a ping-pong. "

.....

Traduzione da una ristampa di "Notes from the First year" New York Radical Women 799 Broadway, Room 412, N York City, 10003.

June 1968, mezzo dollaro per le donne un dollaro per gli uomini.

Stampato in proprio. 1973